

LOS ANGELES INCRIMINATA



INTRODUZIONE

Un giorno di maggio un gruppo di studenti dell'I.C. Pacifici Sezze Bassiano, mentre erano nella loro classe nel piano ammezzato cominciarono ad inventare storie...

Quasi per gioco inventarono personaggi che avrebbero animato racconti e le loro giornate scolastiche, racconti in stile giallo per accendere la voglia di scrivere e per diventare piccoli scrittori in tempo di pandemia.

Tra loro la complicità ed il divertimento di trascrivere storie frutto di una vivace fantasia che ha fatto volare i pensieri ad una Los Angeles notturna e misteriosa. Trame che si intrecciano e percorrono strade di mistero e crimine. Personaggi intriganti descritti dai giovani scrittori in modo divertente facendo entrare il lettore in un mondo di intrighi e delitti...

CAPITOLO 1

Omicidio a Los Angeles

Stava sorgendo il sole sulla splendida città di Los Angeles, regina dei casinò. Piano piano tutti si stavano svegliando, per andare a lavoro o a scuola e così anche la nostra detective. La nostra detective si chiama Rose ed ha trent'anni, ha capelli castani ed occhi verdi ed è alta 1.70. Ha un carattere molto scherzoso, misterioso e non ha caso molto intuitiva. Le piace quello che fa, ad assisterla c'è Morgana: anche lei di anni 30, capelli castano chiaro, occhi azzurri altezza 1.69 circa. Di carattere è arrogante impulsiva, a volte dolce; insomma due caratteri che si completano.

Rose era appena arrivata in ufficio, si apprestava a sorseggiare il suo caffè, quando dalla centrale arriva una chiamata. In un cantiere a tre isolati dall'ufficio era stato trovato un cadavere.

Morgana e Rose si precipitano sul posto. La vittima è Jack, un muratore di anni 20, capelli biondi, occhi azzurri e i colleghi presenti lo definiscono distratto ed insicuro, ma molto protettivo.

A prima vista Rose con l'aiuto del medico legale sopraggiunto, stabiliscono come fosse caduto dal ponteggio, il cadavere presentava una vistosa ferita sulla testa. Dopo l'autopsia molte cose verranno fuori.

Rose ordina immediatamente di circoscrivere la zona, prende le generalità degli operai che per primi avevano avvistato il corpo dell'amico.

Rose e Morgana si mettono subito a lavoro e cominciano ad interrogare gli ipotetici colpevoli. I sospetti cadono su Mike che più volte si contraddice sull'ora in cui per primo è arrivato in cantiere.

Mike è un tipo curioso, coraggioso, testardo e a detta di altri compagni spesso in contrasto con il povero Jack.

Rose e Morgana pensano che i due avrebbero potuto avere un diverbio sull'impalcatura, poi sfociato in una colluttazione. Ben presto, però, i sospetti svaniscono, poiché la causa del decesso non è la caduta da sei metri di altezza, bensì un colpo alla nuca e per di più è stato rinvenuto sotto le unghie di Jack materiale genetico riconducibile ad una donna. Rose e Morgana devono ricominciare tutto daccapo, perché tra gli indagati non c'è una donna.

Si indaga sulla vita privata di Jack ed ecco spuntare l'ex fidanzata del muratore: Emma.

Emma ha 29 anni capelli rossi, occhi verdi, sospettosa, testarda ed antipatica e... colpo di scena viene fuori che attualmente è la ragazza di Mike.

Anche lei viene convocata in centrale.

Nonostante il caldo della giornata Emma si presenta con un vistoso maglione a collo alto, ma agli occhi attenti di Morgana e Rose non sfuggono di certo alcuni graffi che spuntano dal collo della donna.

Emma appare molto nervosa alle domande di Rose e prima di lasciarla andare le viene chiesto di sottoporsi al test del DNA.

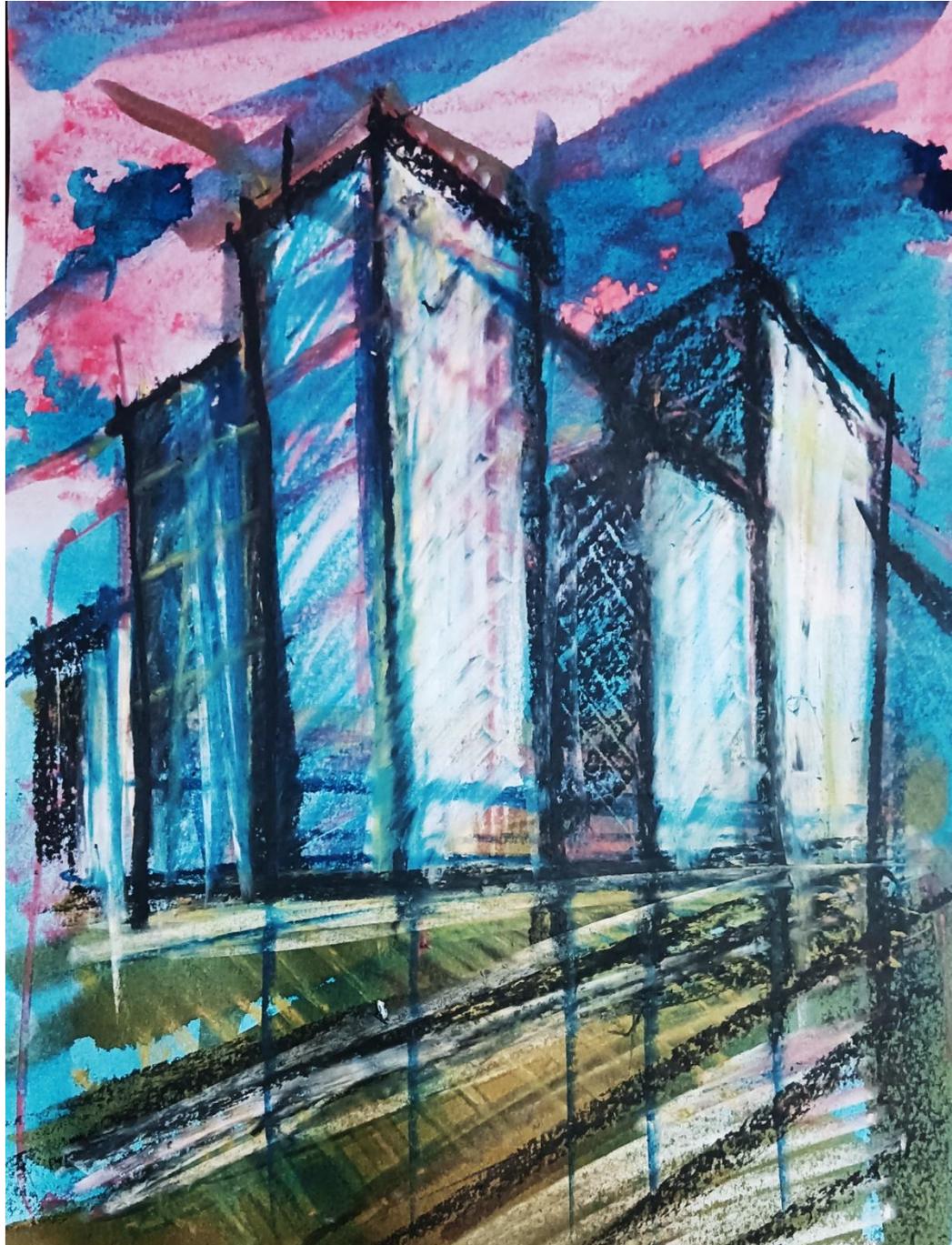
Il cerchio ben presto si chiude intorno ad Emma e Mike.

All'indomani i due vengono intercettati grazie a delle telefonate e finalmente il caso si chiude. Jack aveva scoperto la relazione tra Emma e il suo amico Mike, aveva minacciato di raccontare tutto alla polizia visto anche i suoi precedenti di truffa e riciclaggio di soldi, a questo punto per i due si aprono le porte del carcere.

Anche questa volta Rose e Morgana con dedizione e complicità hanno fatto trionfare la giustizia.

Svolto dall'alunna Matilde Fratarcangeli

Classe 2F



Disegno di Matilde Fratarcangeli

CAPITOLO 2

Vita a Los Angeles

Los Angeles, una città molto trafficata, specialmente alle 7.00 di mattina quando gli abitanti si recano a lavoro. Nel traffico troviamo la giovane detective Rose di 30 anni (anche se lei sostiene di averne meno), con lunghi e morbidi capelli castani, penetranti occhi verdi a cui non sfugge mai niente. Lei allevia la giornata con il suo carattere scherzoso, intuitivo e misterioso.

Fortunatamente è molto paziente perché la sua aiutante, Morgana, che detesta il traffico, non lo è.

Lei ha capelli corti di un bel castano chiaro e gli occhi azzurri che risaltano al sole del mattino.

Arrivate in centrale si sistemano nel loro ufficio, bevono una tazza di caffè, Rose pensa ad alcuni casi ancora irrisolti mentre Morgana compila dei moduli, fin quando arriva una chiamata.

Una chiamata in centrale non arrivava da tempo, Los Angeles infatti stava vivendo un periodo tranquillo, che stava però volgendo alla fine.

L' uomo al telefono era impaurito e implorava Rose di arrivare più in fretta possibile. Lui si trovava in banca nel momento in cui era scattata una rapina, ed ora era iniziata una feroce sparatoria. Le detective di corsa presero le armi, corsero in macchina seguite dai rinforzi. Ci misero un po' per arrivare in banca, poiché si trovava dall' altra parte della città, inoltre la nuova centrale di polizia ancora non era in funzione.

Mentre percorrevano la strada per giungere nel luogo della rapina, Rose e Morgana, pensarono di comprare un elicottero per andare più veloci ed evitare il traffico, ed utilizzarlo nel caso in cui i luoghi incriminati, si trovassero troppo distanti dalla centrale.

I rapinatori avevano blindato le porte ma grazie all' idea di Morgana i poliziotti riuscirono ad aprirle. Quando entrarono trovarono uno

scenario drammatico, sul pavimento c'era molto sangue, almeno due morti e tre feriti.

Fortunatamente subito dopo arrivarono i rinforzi, il tempo passava velocissimo, pieno di poliziotti e tre rapinatori attenti a non farsi prendere dai proiettili. I poliziotti ferirono un rapinatore alla gamba, un altro alla spalla e l'ultimo venne preso dritto in testa.

Ma purtroppo anche Rose era stata colpita ad un braccio e insieme agli altri feriti venne portata in ospedale. Intanto fuori dalla banca, erano arrivati alcuni parenti ed amici dei lavoratori coinvolti nella sparatoria, i quali volevano ricevere delle notizie sui morti e i feriti.

Le ambulanze partirono a forte velocità per l'ospedale, i feriti vennero operati e si salvarono tutti. L'ispettore Rose ricevette molte visite, tra cui quella del suo braccio destro, Morgana, che la informò su tutte le notizie in circolazione.

Finito il momento delle visite Rose, ripensò ai casi che rivedeva da mesi... fin quando non si addormentò.

Dimessa dall'ospedale, Rose, ritornò immediatamente al lavoro, la prima cosa che fece fu quella di verificare le tesi ipotizzate durante la sua degenza in ospedale. Tutte le prove riconducevano ad Emma, la quale una volta portata al commissariato, disse che lo aveva fatto per un motivo: quelle tre vittime erano criminali non scoperti dalla polizia, che avevano ucciso suo fratello e dei suoi amici; lei voleva vendetta.

Svolto dall'alunna Giorgia Battisti 2F

SOSPETTATI

CASO AFFIDATO ALLE DETECTIVE:
MORGANA

ROSE



IMPRONTA

NOME: WHITE EMMA
OCCHI: VERDI
CAPELLI: ROSSI
ALTEZZA: 1,71 cm
PRECEDENTI PENALI: NESSUNO
DATA DI NASCITA: 15-01-70
ANNI: 29



IMPRONTA

NOME: SAJSON
OCCHI: VERDI
CAPELLI: BIONDI
ALTEZZA: 1,82 cm
PRECEDENTI PENALI:
- RAPINA IN BANCA
DATA DI NASCITA: 25-01-72
ANNI: 29



IMPRONTA

NOME: HOLLY
OCCHI: MARRONI
CAPELLI: CASTANI
ALTEZZA: 1,78 cm
PRECEDENTI PENALI:
- FURTO DI AUTO
DATA DI NASCITA: 01-08-61
ANNI: 38

Disegno di Giorgia Battisti

CAPITOLO 3

La serata nel casinò

Sono Rose e il mio lavoro è fare la detective...

Il giorno 4 luglio 1999 a Los Angeles c'è stato un omicidio presso un casinò di un uomo che viene chiamato il re del gioco, ma in realtà il suo nome è Jonson.

In questo casinò erano presenti all'incirca 100 persone tra questi spiccava un grande giocatore, Jack, un ragazzo amante del gioco, che andava ogni sera a questo casinò, insieme ad altri ragazzi, in poche parole non era mai solo, ma non il giorno dell'omicidio...

Quella notte alle ore 21:00 nel casinò si trovava solo una cameriera, Molly, che in quella serata ebbe l'idea di organizzare una gara di giochi.

Jack era il giocatore più forte a poker, notato e invidiato per questo da una signora più grande di lui. Proprio quella notte Emma alla fine della serata, verso 00:05 insieme alla mia assistente Morgana, mentre percorrevano con la sua auto la strada verso casa, videro una sagoma, questa sagoma era Jack che sembrava fosse stato ucciso a coltellate.

A quel punto Morgana chiamò dicendomi che era stato rinvenuto un cadavere all'interno di un vicolo. Io corsi subito sul posto per indagare, da lì io e la mia assistente cominciammo ad osservare il corpo, per cercare di trovare qualche indizio, che ci fosse utile a capire la motivazione di tale gesto, notai che sulla scena del crimine era presente anche l'invidioso Jonson, capo del casinò. Ad un certo punto vicino ad un secchio della spazzatura trovammo una busta sporca di sangue, con all'interno un coltello, provammo a trovare le impronte, ma senza successo.

La mattina seguente io e Morgana andammo al casinò per avere delle informazioni sulla serata.

Parlammo con il titolare il quale disse che la sera prima Jack fece una grossa vincita che causò molta invidia.

I primi sospetti caddero sul titolare del casinò Jonson, sull'unica cameriera presente Molly e su una terza persona Emma, che perse tutti i soldi al gioco.

Dalle indagini preliminari vennero fuori ulteriori informazioni, la vittima aveva vent'anni, capelli biondi, occhi azzurri un carattere, distratto, insicuro, non molto protettivo e svolgeva il lavoro di muratore.

Durante la perlustrazione sul luogo dell'omicidio siamo riuscite a ricavare altri indizi... Trovammo un cappello che a primo impatto sembrava marrone, ma controllando in modo più dettagliato notammo che era rosso. Oltre al capello trovammo anche un pezzo d'unghia, i nostri sospetti si concentrarono su Molly.

Io e Morgana per attenuare la nostra curiosità, andammo a controllare le case dei tre sospettati. Nelle case di Jonson e Molly non trovammo nulla, ma quando andammo nella casa di Emma, notammo che le mancava un unghia, i nostri sospetti aumentarono, così decisi di far portare Emma fuori dalla sua casa, mentre io iniziai a controllare dettagliatamente le stanze, dentro una stanza trovai un cassetto pieno di soldi (alcuni ancora sporchi di sangue) mentre in un'altra trovai molte armi, tra cui un coltello simile a quello rinvenuto vicino al corpo. E da lì scoprimmo che l'assassino era Emma.

Svolto dagli alunni Melissa Pecorilli e Giuseppe Ceccano 2F



Disegno di Melissa Pecorilli

CAPITOLO 4

Il segreto nella grotta

Era da tanti anni che Matilde con la sua famiglia non trascorrevano l'estate nella casa di campagna, dalla morte dei suoi amati nonni nessuno aveva più deciso di andare lì, forse per via dei ricordi belli e spensierati, delle cene all'aperto vicino al laghetto, con il profumo dell'erba fresca e con il frinire delle cicale fino a tarda sera, quei momenti che si portano nel cuore e non si dimenticano mai...

Quell'anno il papà decise di tornarci tutti insieme come una volta, Matilde fu gioiosa, l'unico problema era dividere la stanza insieme a sua sorella Rose e ai suoi quattro cugini, ormai cresciuti quanto lei, ma ognuno con il suo difetto...

Arrivarono lì di prima mattina, quando il sole stava per sorgere con i suoi raggi affascinanti che scaldavano l'aria, i ragazzi si affrettarono ad entrare dentro casa e iniziarono a sistemare le loro cose.

Ben presto il cugino Jack, sempre un po' curioso insieme a suo fratello Jonson, decise di fare un giro fuori casa... Matilde, Rose e Molly furono presto chiamate dai ragazzi, perchè avevano trovato una grotta in giardino con una porticina di legno. A quel punto i ragazzi decisero di entrare a tutti i costi... Appena la porta si aprì, videro un tavolo apparecchiato con candele accese, delle sedie e dei petali di rosa sparsi su un cadavere imbalsamato di una persona sdraiata a terra.

L'impatto a prima vista fu veramente terribile, uscirono tutti urlando e agitati, Matilde insieme a Rose essendo le più grandi, riuscirono a far calmare tutti e a riportare la lucidità nel gruppo. I ragazzi, decisero di non chiamare nessuno, di svelare il mistero che nascondeva questa grotta, ma soprattutto scoprire chi fosse la vittima e chi fosse l'assassino.

Questa volta rientrarono con coraggio, riuscirono a capire che il corpo era un povero anziano con una barba lunga, ma molto, molto piccolo di statura, sembrava fosse un nano, nelle tasche della sua giacca si accorsero che aveva una chiave dorata. Molly mentre sbirciava nella grotta, vide che dietro un sasso c'era una cassaforte e capì che la

chiave apparteneva ad essa. Fu così che l'aprirono, dentro trovarono formule magiche e il racconto di una ragazza di nome Morgana con dei potenti poteri magici...

All'improvviso sentirono dei rumori da lontano, i loro cuori sobbalzarono dalla paura e si affrettarono ad uscire a nascondersi per non essere scoperti; videro una persona con un mantello rosso quando si tolse il cappuccio, prima di entrare nella grotta, si resero conto che si trattava di un affascinante ragazza dai capelli lunghi e neri. Lei non si accorse della loro presenza e neanche che i ragazzi fossero entrati in quel posto, entrò ed uscì velocemente. Si avviò lungo il sentiero dei canneti, i ragazzi a quel punto decisero di seguirla senza farsi vedere, arrivarono davanti ad una bellissima cascata con tanti alberi in fiore, lì trovarono una casa tutta in legno, da lontano videro due donne che parlavano tra di loro e riconobbero che una era proprio la ragazza della grotta. Aspettarono che rientrassero in casa per poter sbirciare dalla finestra, le due sembravano discutere animatamente, ma proprio in quel momento Jack e Jonson inciamparono sulla radice di un albero caddero su un fusto, che aveva all'interno delle piante e un grandissimo formicaio, furono subito tutti avvolti da migliaia di formiche e iniziarono ad urlare dal fastidio.

Furono scoperti tutti e cinque, portati dentro casa e interrogati, erano spaventati e infastiditi dalle punture delle formiche, raccontarono tutto ciò che gli era successo e cosa l'avesse spinti ad inseguire la ragazza. Capirono dopo che la fanciulla dai lunghi capelli era proprio Morgana, di cui parlava il libro del nano trovato morto. La sua amica si chiamava Emma vivevano insieme da molti anni, ed era l'unica oltre al nano a sapere del suo segreto, cioè che era in possesso di poteri magici. Raccontò che l'uomo era un folletto buono, il quale l'aveva aiutata a capire i suoi poteri, che le erano stati tramandati dalla sua bisnonna, come poteva proteggersi dalle persone che potevano farle del male, fino a quando un giorno andò a trovare il suo amico che trovò morto, sicuramente avvelenato con una pozione magica. Ha pensato quindi di imbalsamarlo e di scoprire chi fosse il responsabile dell'omicidio.

Nel frattempo la sua amica Emma ascoltava e Rose molto furba capì che la ragazza nascondeva qualcosa nei suoi occhi, proprio lei convinse Sofia a trasportare tutti i ragazzi nel sotterraneo per paura

che scappassero. I ragazzi riuscirono a trovare un diario segreto scritto da Emma, dove descriveva il suo odio nei confronti di Morgana capirono come aveva intuito Molly, che la persona che credeva più affidabile, non era altro che la sua grande nemica, la quale aveva ucciso il suo protettore. Cercarono in tutti i modi di uscire da quella stanza e affrontarono Morgana davanti alla sua migliore amica, fu così che Emma venne messa allo scoperto, Morgana la mandò via e non volle più saperne di lei.

I ragazzi tornarono a casa dalle loro famiglie, le quali erano molto preoccupate per la lunga assenza, trascorsero la stagione estiva nel migliore dei modi, andando di tanto in tanto a trovare la loro nuova amica, la quale mostrava loro di giorno in giorno i suoi magnifici poteri.

Svolto dall'alunna Sofia Borgognoni 2F



Disegno di Sofia Borgognoni

INDICE

INTRODUZIONE.....2

CAP. 1

Omicidio a Los Angeles.....4

CAP. 2

Vita a Los Angeles.....6

CAP. 3

La serata al casinò.....9

CAP. 4

Il segreto nella grotta.....12

Hanno partecipato al lavoro:

Fratarcangeli Matilde

Sofia Borgognoni

Melissa Pecorilli

Giuseppe Ceccano

Giorgia Battisti

Classe 2F

I.C. Pacifici Sezze-Bassiano

a.s. 2020/2021

Prof.ssa Monia Lucidi